

SANITÀ. I dati 2017 su quanto viene pagato dai cittadini, nel rapporto dell'Osservatorio Gimbe

Ticket di visite e farmaci

Val d'Aosta e Veneto al top

Nelle due regioni la spesa pro-capite è rispettivamente di 97 e 60 euro
Aumentata la quota sborsata per le medicine di marca, +20% dal 2013

ROMA

Ammonta a poco meno di 3 miliardi di euro la quota incassata dalle Regioni nel solo 2017 per i ticket sanitari, tra farmaci e prestazioni specialistiche. Il «paradosso» è che un terzo di questa cifra è pagato «per scelta dai cittadini». È quanto emerge dal rapporto dell'Osservatorio Gimbe che ha analizzato le differenze regionali sulla Compartecipazione alla spesa. Nel 2017 le Regioni hanno incassato per i ticket quasi 2.900 milioni di euro che corrispondono ad una quota pro-capite di 47,6 euro: in particolare, 1.549 milioni di euro (25,5 euro pro-capite) sono relativi ai farmaci e 1.336,6 milioni di euro (22,1 euro pro-capite) alle prestazioni di specialistica ambulatoriale. Nel periodo 2014-2017 si è ridotta la spesa per i ticket sulle prestazioni (-7,7%) ed è aumentata quella per i ticket sui farmaci (+7,9%).

«Dalle nostre analisi emergono notevoli differenze regionali» dice Nino Cartabelotta, presidente della Fondazione Gimbe, «rispetto sia all'importo totale della compartecipazione alla spesa, sia

alla ripartizione tra farmaci e prestazioni specialistiche». In particolare, se il range della quota pro-capite totale per i ticket oscilla da 97,7 euro in Valle d'Aosta a 30,4 euro in Sardegna, per i farmaci varia da 34,3 euro in Campania a 15,6 euro in Friuli Venezia Giulia, mentre per le prestazioni specialistiche si va da 66,2 euro della Valle d'Aosta a 8,6 euro della Sicilia. Il Veneto è al secondo posto dopo la Valle d'Aosta per compartecipazione pro-capite: 60 euro, di cui circa 25 per ticket di farmaci. Stesso dato quest'ultimo in Lombardia,

che però per il dato totale di compartecipazione si ferma ai 47 euro della media nazionale. È aumentata del 20%, nel periodo tra il 2013 e il 2017, la quota da pagare in più per i farmaci di marca. In dettaglio, dei 1.549 milioni di euro sborsati dai cittadini per il ticket sui farmaci, meno di un terzo sono della quota fissa per ricetta (498,4 milioni pari a 8,2 euro pro-capite), mentre i rimanenti 1.049,6 milioni (17,3 euro pro-capite) sono imputabili alla scarsa diffusione in Italia dei farmaci equivalenti. Rispetto alla quota fissa per ri-

cetta (non prevista da Marche, Sardegna e Friuli Venezia Giulia), il range varia da 18,3 euro pro-capite della Valle d'Aosta a 0,5 euro del Piemonte. La quota differenziale per la scelta del farmaco di marca, invece, oscilla da 22,9 euro pro-capite del Lazio a 10,5 euro della Provincia di Bolzano. Tutte le Regioni sopra la media nazionale sono del centro-sud: oltre al Lazio, Sicilia (22,1 euro pro-capite), Calabria (21,2), Basilicata (21,2), Campania (20,9), Puglia (20,7), Molise (20,3), Abruzzo (19,5), Umbria (19,5) e Marche (18,2). •

Compartecipazione alla spesa totale

